

Sillabo di riferimento per l'insegnamento dell'italiano della musica

Paolo E. Balboni

Il progetto 'ItalMusica'

Il progetto 'ItalMusica' si inserisce nell'ambito del 'Piano delle attività per la diffusione dell'italiano di qualità' promosso dalla Società Dante Alighieri.

In particolare, si colloca nel 'Piano di sviluppo linguistico' del Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri (PLIDA), il settore della Società Dante Alighieri che lavora alla predisposizione di strumenti per l'apprendimento, l'insegnamento e la promozione dell'italiano nel mondo, nonché per la certificazione in italiano come lingua straniera. Il progetto 'ItalMusica' quindi nasce all'interno di un centro che si occupa di formazione e aggiornamento per gli insegnanti di italiano L2/LS, diffonde linee guida, risorse e progetti didattici, offre consulenza didattica su prassi, strumenti e materiali di apprendimento, svolge ricerca nel campo della valutazione, del testing e della glottodidattica - e in questo caso offre un sillabo specifico per chi insegna nei Conservatori, nelle Scuole di Musica, nelle Accademie Musicali e nelle facoltà di Musicologia in Italia e nel mondo.

Dal 2015, quando il MAECI dedicò l'anno alla riflessione mondiale sul rapporto tra lingua italiana e musica, la Società Dante Alighieri ha avviato un approfondimento su questo tema e organizzato attività e iniziative nelle sue centinaia di Comitati nel mondo. Il legame che esiste tra musica e italiano è fondamentale ai fini della promozione e della diffusione della nostra lingua. Non solo esiste un legame profondo tra musica e italiano, testimoniato dall'uso di parole italiane quali 'adagio', 'allegro', 'pianissimo', 'aria' nel linguaggio musicale internazionale, ma più radicalmente si può dire che l'italiano è l'essenza stessa di fenomeni e generi musicali quali il melodramma o la romanza.

Quindi, nell'anno dedicato a 'L'italiano della musica, la musica dell'italiano', i Conservatori e le Scuole di Musica nel mondo sono stati lo scenario ideale di iniziative ed eventi organizzati dalla Società Dante Alighieri.

È proprio in quella occasione che la SDA e il PLIDA hanno rilevato come l'insegnamento dell'italiano nelle istituzioni per la formazione musicale presenti un profilo particolarmente eterogeneo e spesso contraddittorio. Per l'insegnamento dell'italiano per la musica non esistono né un progetto istituzionale di riferimento, né linee glottodidattiche a cui riferirsi, per cui ogni Conservatorio, ogni Facoltà di Musicologia procede autonomamente, spesso anarchicamente, con curricoli e offerte formative di ogni genere. Questo nella maggior parte dei casi porta, oltre che a un insegnamento spesso poco efficace, alla inevitabile riduzione dello spazio dell'insegnamento dell'italiano, se non alla sua scomparsa, in un contesto in cui potrebbe, al contrario, avere una forte espansione.

Valorizzare l'insegnamento dell'italiano LS per la musica in Italia e all'estero passa inevitabilmente dalla definizione di modelli operativi e di strumenti dedicati.

La Società Dante Alighieri ha quindi creato un gruppo di lavoro guidato da Paolo E. Balboni, quale Responsabile Scientifico, e da Silvia Giugni, Responsabile del Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri (PLIDA) e ha avviato sul campo lo sviluppo del progetto, organizzando corsi di italiano per studenti stranieri presso il Conservatorio Statale di Musica 'Francesco Venezze' di Rovigo, in collaborazione con il Comitato Dante Alighieri della stessa città, per avere un primo riscontro delle criticità del percorso formativo rivolto a studenti di musica stranieri, che spesso sono parlanti lingue distanti.

Sulla base delle risultanze di questa prima esperienza è stato elaborato un progetto dedicato all'Italiano della Musica che si propone tre obiettivi:

- a. studiare la microlingua dell'italiano per la musica, cioè l'italiano usato da strumentisti, cantanti, direttori d'orchestra, compositori, musicologi; Paolo Balboni ha molto lavorato sulla natura delle microlingue, producendo numerose pubblicazioni e in particolare *Le microlingue scientifico-professionali* (2000); lo studio non ha riguardato solo l'aspetto più evidente, la terminologia, ma anche gli aspetti morfosintattici, testuali, pragmatici, sociolinguistici;
- b. creare un sillabo di riferimento che possa servire a tutti gli autori di programmi di italiano nelle scuole musicali, agli autori di materiali didattici, alle certificazioni linguistiche (aspetto su cui torneremo in seguito). Il sillabo è stato creato da Paolo Balboni, ed è stato sottoposto a una revisione da parte di insegnanti di italiano in conservatori e scuole di musica in Italia e all'estero, nonché al gruppo degli esperti del PLIDA della SDA;
- c. porre le fondamenta per una diffusione, non solo dell'insegnamento dell'italiano presso le istituzioni di formazione musicale, ma anche dell'italiano *tout court* attraverso l'interesse di molti stranieri per la musica italiana, soprattutto per l'opera. Una prima azione è stata la pubblicazione di due saggi, affidati a Balboni e disponibili in libero accesso online: uno su musica 'colta' e musica 'pop' nella diffusione dell'italiano e uno sul ruolo del melodramma, che offrono linee operative non solo ai Comitati Dante nel mondo, ma anche ai Dipartimenti di italianistica, agli Istituti Italiani di Cultura, alle scuole private (si veda la bibliografia conclusiva). Una seconda azione è un progetto per la formazione dei docenti che insegnano italiano per la musica o che intendono insegnare

nei conservatori italiani in corsi per gli studenti stranieri, quali per esempio gli studenti del progetto 'Turandot'.

Questi materiali, i materiali che seguiranno e le informazioni specifiche saranno ospitati in una pagina ad hoc sul sito PLIDA della Società Dante Alighieri, in modo da offrire un punto di riferimento per i docenti di italiano per la musica in Italia e nel mondo.

Abbiamo accennato sopra al fatto che questo sillabo di riferimento è indirizzato anche agli enti certificatori di lingua italiana.

Gli esperti del PLIDA a partire dal 2017 hanno avviato un percorso di rilevazione e analisi dei bisogni di docenti e allievi dei Conservatori di musica italiani. Sulla scorta di tale rilevazione hanno condotto uno studio per l'attivazione e la promozione di una specifica certificazione di competenza in italiano per la musica (B2 del QCER), 'PLIDA Musica'.

Per il successo di questo progetto e la promozione della lingua che passa necessariamente dalla valorizzazione della formazione musicale in italiano, oggi la cosa più importante è disporre di docenti preparati e qualificati sulla lingua della musica. Questo è il primo obiettivo che ci proponiamo: raggiungere un numero consistente di docenti di italiano L2/LS in Italia e all'estero per formarli all'insegnamento dell'italiano della musica. Il sillabo di riferimento per l'Italiano della Musica è lo strumento chiave per avviare un processo virtuoso che rilanci l'italiano come lingua della musica, dell'arte, della bellezza.

Silvia Giugni

Responsabile del Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri, PLIDA

